

Nel secolo XVII Lazzaro Cominazzo, il 3° di tal nome, è inventore di quel vitone da archibuso con in mezzo un piolo o stelo per forzare il proietto nel fondo della canna delle armi rigate, copiato nel 1841 dal colonnello francese Thouvenin e presentato come invenzione nuova (carabina a stelo) che va sotto il suo nome.

La pistola, se pur non si hanno elementi irrefutabili per stabilirne l'invenzione italiana, è però certamente stata usata prima che ovunque da noi e precisamente a Pistoia da cui ha preso il nome e dove se ne ebbero buoni costruttori, fra i quali è noto il Leoni nel secolo XVI.

Finalmente nel secolo XVI l'armaiolo milanese Valgrano inventa un « archibuso da 2 fino a 4 foconi e una sola serpe », primo tentativo delle armi da fuoco a ripetizione che però non ebbe allora seguito.

Tanto delle armi da gitto a mano quanto delle armi da fuoco portatili di ogni tempo e di ogni popolo, coi successivi perfezionamenti, di parecchi dei quali si è fatto cenno, esistono numerosi e belli esemplari nella nostra armeria, alcuni di alto valore anche dal lato storico, mentre, come è naturale, non si trovano che modelli, e in numero limitato, per quanto si riferisce alle macchine da guerra ed alle bocche da fuoco.

* * *

L'Angelucci ha raggruppato molto razionalmente tutte le pezze dell'armeria di Torino in 3 grandi classi, la prima comprendente armi ed altri oggetti dei tempi preistorici ed antichi, la seconda armi del medio evo e moderne, la terza bandiere, modelli, oggetti varii, doni nazionali e oggetti proprii dei Re che si sono susseguiti.

Ogni classe è suddivisa in serie ed ogni serie è controdistinguibile da una lettera dell'alfabeto mentre le singole pezze sono individuate da un numero progressivo.

Le serie per i tempi preistorici ed antichi si riferiscono ciascuna ad una delle tre età

oggi generalmente ammesse, della pietra, del bronzo e del ferro, mentre per le armi del medio evo e moderne hanno una successione che è opportuno riportare come inquadramento generale:

Serie B) Armature intere da uomo e da cavallo.



Tenente Generale Leopoldo Valfrè di Bonzo.

Serie C) Armature incompiute e parti di esse.

- » D) Parti di barde e fornimenti per cavallo.
- » E) Armature difensive del capo.
- » F) Scudi.
- » G) Armi bianche lunghe.
- » H) Armi bianche corte.
- » I) Armi immanicate da botta.
- » J) Armi d'asta.
- » L) Armi da corda e lancio.
- » M) Armi da fuoco lunghe.
- » N) Armi da fuoco corte.
- » N') Parti d'armi e accessorie.

Nella prima classe dalle armi in selce ed ossidiana (pugnali, frecce, coltelli, lance,